

Giappone riduce al 3% il tasso di sconto

ROMA — Il Giappone ridurrà il proprio tasso di sconto. Secondo fonti dell'Istituto di emissione, la decisione verrà annunciata oggi. Il tasso sarà portato dal 5 al 3 per cento. La notizia, circolata già in mattinata alla Borsa di Tokio, ha prodotto un autentica euforia tra gli operatori finanziari: il listino azionario ha toccato nuovi record. Subito dopo l'annuncio, i capitalizzatori e i possessori di azioni hanno approfittato delle conseguenze della decisione che, allargando il credito interno, dovrebbero dare fiato a tutto il sistema economico.

Il governatore della Banca centrale giapponese, Satoshi Sumita, ancora qualche giorno fa aveva escluso la possibilità di una riduzione del tasso base. Nonostante da mesi gli americani chiedano con insistenza a Germania e Giappone di darne un colpo di acceleratore al loro sviluppo interno per trainare anche quello del resto del mondo, finora erano prevalse le preoccupazioni di governo di un ciclo già giudicato sufficientemente espansivo e quindi di un'ulteriore pesante intervento del ministro del Tesoro americano Baker sembra però aver disperso le ultime resistenze delle autorità monetarie nipponiche.

Si tratta di vedere ora se l'esempio del Giappone sarà seguito anche dalla Germania. Ieri gli ambienti governativi e finanziari tedeschi escludevano categoricamente qualsiasi decisione prima del prossimo febbraio. Si ricorda che il governatore centrale Pöhl e il ministro delle Finanze Stoltenberg hanno più volte ribadito che l'economia tedesca sta cercando di andare ad un ritmo più che ragionevole e che la crescita degli aggregati monetari non consente un intervento sui tassi di interesse nella direzione sollecitata dagli Stati Uniti.

I mercati dei cambi hanno vissuto ieri una giornata di incertezza anche in attesa della pubblicazione dei dati sulla bilancia commerciale americana. Questi sono stati dati in serata e sono meno negativi di quanto ci si attendesse. Il deficit nel mese di settembre è stato di 12,56 miliardi di dollari. Complessivamente i mercati hanno reagito con un immediato rialzo del dollaro: a New York in serata la valuta americana era quotata a 1406 lire contro le 1395,475 della media fissata in mattinata in Italia.

Il risultato della bilancia commerciale di settembre, pur essendo migliore delle attese, non è tuttavia tale da modificare sensibilmente il trend in atto. Nei primi nove mesi dell'anno sulla base di dati non rivisti il deficit ha raggiunto i 127,84 miliardi di dollari contro i 106,7 del medesimo periodo del 1985. Alla fine dell'anno il disavanzo dovrebbe attestarsi sui 170,50 miliardi di dollari. Si capisce quindi perché la richiesta di un ulteriore aumento di adattare una politica più espansiva si sia fatta così pressante negli ultimi mesi.

Accordo tra Gardini e Cuccia dopo lo scontro sulla Fondiaria

Non è ancora ufficiale, ma si profila un'intesa che riguarderebbe Mediobanca alla nuova gestione finanziaria della Montedison - Intanto l'Agricola si ricapitalizza e prepara l'accoglienza a De Benedetti - Il ruolo della Sige

MILANO — La battaglia è finita. Dopo il grande scontro estivo Enrico Cuccia ha ripreso a tessere le fila dell'intesa e dell'accordo con i soci. I termini sono stati determinati nella mappa del potere economico del paese, ma la strada per una loro definitiva sistemazione continua a passare per quello che è il gruppo Ferruzzi, proprio sul retro della Scala.

Da qualche giorno si presenta Raul Gardini, presidente del gruppo Ferruzzi, nuovo padrone della Montedison (di cui come è noto controlla il 22%). Obiettivo degli incontri, ritrovare un accordo tra Mediobanca e Montedison, e quindi riportare la pace sul terreno tormentato della Fondiaria. E l'accordo è ormai alle viste. Tra il Romagnolo e il Cuccia, che è stato il protagonista di un progetto di quello di dar vita a una finanziaria che raccoglie le partecipazioni nella Montedison di Gardini (22%), Varasi (circa il 10%), Ingraham e Miltner (circa il 4%), insieme. Non è escluso che Gardini chieda proprio al suo interlocutore di apportare nel-

rentina e di continuare ad assicurare al suo management piena autonomia di gestione, discutono sulle forme attraverso le quali concretizzare questo impegno. La Montedison, come si è visto, si divide ormai attraverso la Meta il 37,5% del capitale della compagnia. Mediobanca il 15. Altri azionisti quote minori. Come garantire i soci di minoranza dallo strapotere della Montedison? Una volta verificata l'esistenza di un'intesa su questo punto, il meccanismo lo si può trovare.

Ma già che c'è Gardini discute con l'anziano finanziere anche della definitiva sistemazione dell'azionariato di controllo della Montedison, dimostrando in questo sforzo, suggeriscono i suoi stretti collaboratori, tutte le sue rimate capacità di negoziare e di manager. Il progetto è quello di dar vita a una finanziaria che raccoglie le partecipazioni nella Montedison di Gardini (22%), Varasi (circa il 10%), Ingraham e Miltner (circa il 4%), insieme. Non è escluso che Gardini chieda proprio al suo interlocutore di apportare nel-



Raul Gardini

la società anche le azioni Montedison in possesso di Mediobanca (pari al 60,5%). In tal caso Gardini conserverebbe sempre la maggioranza assoluta nella società e quindi il controllo pieno della Montedison, arricchendo il progetto di un capitale di comando di un socio grande e potente, con capacità finanziarie ben maggiori di quelle degli esauriti partners. Sarebbe veramente un capolavoro, quello di riuscire a riportare Cuccia in prima fila nell'impegno nella Montedison.

Laumento di capitale sarà garantito da un consorzio guidato dalla Sige, il braccio finanziario dell'Iri che ha già appoggiato Gardini nella scelta di una Montedison e della Banca Nazionale del Lavoro. Le condizioni dell'aumento di capitale sembrano a primo esame assai vantaggiose per i vecchi azionisti Agrícola, i quali in pratica potranno sottoscrivere le nuove azioni con uno sconto di circa il 38% sul nuovo livello di parità teorica.

L'assemblea del 16 dicembre, con ogni probabilità, segnerà anche l'ingresso di Carlo De Benedetti nel consiglio di amministrazione della finanziaria di Ravenna, a sigillo del nuovo patto di alleanza tra i due finanziere. De Benedetti cumulerà così un altro incarico, dopo quello di presidente della Olivetti, della Buitoni e della Saubaudia, di vicepresidente della Cir e della Cofide e di consigliere della Smi Oltre che l'altra sera, il presidente della Cerus, a finanziaria che rappresenta i suoi interessi in Francia.

Il lavoro nel week-end e potrebbero consegnare i risultati della loro analisi lunedì, consentendo così all'Iri e alla Finmeccanica di formulare una scelta definitiva entro venerdì 7. Va ricordato che l'altro ieri aveva dichiarato di non aver ricevuto alcuna richiesta di rinvio.

Che questi possano essere i tempi per la formulazione del parere da parte dell'Iri è confermato indirettamente dalla fissazione per la metà della prossima settimana delle riunioni con i rappresentanti dei sindacati previste dai meccanismi di consultazione del protocollo sulle relazioni industriali nell'Iri.

Dario Venegoni

Prodi sull'Alfa: rispetteremo i tempi

Il presidente dell'Iri sulla scelta tra Fiat e Ford: «Siamo di fronte a due offerte serie, che garantiscono pienamente il futuro dell'Alfa Romeo» - Entro oggi la casa torinese dovrebbe perfezionare la sua proposta

«La nostra risposta sulla privatizzazione dell'Alfa Romeo verrà data entro il 7 novembre», con questa dichiarazione rilasciata ieri al Tg1 il presidente dell'Iri Romano Prodi ha sgombrato nettamente il campo da ogni ipotesi di rinvio sulla vicenda Fiat-Alfa-Ford, dopo che questa ipotesi era stata sfacciata dal ministro delle Partecipazioni statali Darda. Prodi ha anche affermato, riferendosi alle proposte di Fiat e Ford, che «siamo di fronte a due offerte serie, che garantiscono pienamente il futuro dell'Alfa Romeo».

Le parole del presidente dell'Iri sembrano confermare la possibilità concreta che i tecnici impegnati nella valutazione delle due offerte concludano in tempo il loro non semplice lavoro, assistito da due consulenti di società specializzate americane. In particolare, troverebbe conferma l'ipotesi che da parte della Fiat possa essere perfezionata entro oggi la determinazione del prezzo secondo il quale la casa torinese acquisterebbe il 51 per cento delle azioni Alfa. Se così fosse le commissioni di valutazione tecnica proseguirebbero



Romano Prodi

il lavoro nel week-end e potrebbero consegnare i risultati della loro analisi lunedì, consentendo così all'Iri e alla Finmeccanica di formulare una scelta definitiva entro venerdì 7. Va ricordato che l'altro ieri aveva dichiarato di non aver ricevuto alcuna richiesta di rinvio.

Che questi possano essere i tempi per la formulazione del parere da parte dell'Iri è confermato indirettamente dalla fissazione per la metà della prossima settimana delle riunioni con i rappresentanti dei sindacati previste dai meccanismi di consultazione del protocollo sulle relazioni industriali nell'Iri.

Il polo dell'alluminio è uno delle strutture produttive che maggiormente hanno caratterizzato l'area di Porto Marghera. Da anni, però, sta subendo un progressivo e drastico ridimensionamento che ne sta mettendo in crisi la sopravvivenza. La crisi più emblematica è quella dello stabilimento di Marghera dell'Alluminio Ita-

insorgere e a pretendere che a rispondere al senatore dc venga chiamato il ministro (dc) del Tesoro, Goria. Nella seduta di ieri, sul decreto, si sono espressi comunisti, indipendenti di sinistra, missini e liberali. Hanno chiesto altri partiti del governo (Dc e Pli esclusi). I liberali hanno annunciato l'estensione (sull'articolo che regola i rendimenti). I comunisti — con

Scatta la contingenza Dal 1° novembre aumentano le pensioni

Dal 1° novembre i pensionati potranno godere di un piccolo incremento degli emolumenti dovuto allo scatto della scala mobile semestrale. La rivalutazione interesserà circa 13 milioni di persone. Gli aumenti saranno articolati in fasce: 2,6 per cento per le pensioni fino a 771.600 lire mensili; 2,3 per cento sulle ulteriori 385.800 lire; 1,9 per cento sulle fasce eccedenti 1.547.400 lire. Per effetto della contingenza cambiano anche i minimi. Lavoratori dipendenti con meno di 781 euro mensili: 395.850 lire; con più di 780 euro mensili: 421.450 lire. Lavoratori autonomi: vecchiaia, anzianità, superstiti, invalidità con raggiungimento dell'età per la pensione di vecchiaia: 347.150 lire. Invalidità senza raggiungimento dell'età pensionabile: 291.500 lire. Pensioni sociali: 233.450 lire.

Bot e «lira pesante» Litigano dc e Visentini dissensi dei liberali

ROMA — E' cominciata con un vivace scambio polemico tra la Dc e Visentini la discussione sulla tassazione dei titoli di Stato ieri alla commissione finanze del Senato. «Abbiamo avuto il coraggio di fare una cosa ovvia», ha spiegato il ministro delle Finanze, «il nostro merito è stato quello di farlo nel momento giusto. Il decreto non è inutile». Gli ha replicato Enzo Barlanda, dc: «La decisione è una vera e propria sberleffiata ai conti dei risparmiatori. Comunque, è una decisione che modifica totalmente il rapporto che si era instaurato su questo terreno fra Stato e cittadini. La tassazione è stata adottata dopo dichiarazioni del governo di tutt'altro significato». A questo punto è stato Visentini ad

«Alluminio senza futuro» Ieri sciopero a Marghera

ROMA — I ritardi e la mancata applicazione degli accordi stanno portando ad una situazione di degrado l'intero comparto: con questa parola d'ordine, circa tremila lavoratori del comparto alluminio dell'area di Porto Marghera, Fesina e Marcon hanno scioperato ieri per 4 ore. Un corteo si è snodato per le vie di Mestre. La manifestazione si è conclusa in un cinema cittadino dove si è tenuta una assemblea aperta cui hanno partecipato esponenti delle forze politiche, delle amministrazioni locali e della Regione. «Gli impegni del governo garantiti da ministri del Lavoro sui finanziamenti al settore per investimenti e pre-

Bot e «lira pesante» Litigano dc e Visentini dissensi dei liberali

Il polo dell'alluminio è uno delle strutture produttive che maggiormente hanno caratterizzato l'area di Porto Marghera. Da anni, però, sta subendo un progressivo e drastico ridimensionamento che ne sta mettendo in crisi la sopravvivenza. La crisi più emblematica è quella dello stabilimento di Marghera dell'Alluminio Ita-

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 337,71 con una variazione in rialzo del 1,37 per cento. L'indice globale Comi (1972=100) ha registrato quota 758,37 con una variazione positiva dell'1,16 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 9,521 per cento (9,521 per cento).

Azioni

TITOLO	CHius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE	10.750	-2,09
Aliviv	37.800	4,13
Banella	8.770	0,09
Buitoni	4.295	4,28
Bur Bonifazi	3.860	-1,16
Euradina	4.720	0,00
Giuliana R. Nc	2.750	-0,74
Industria	5.850	0,85
Montedison	2.400	0,00

TITOLO	CHius.	Var. %
INSTRUMENTI	11.101	1,01
Int. R. Nc	21.210	1,05
Int. Meta	124.200	0,16
Italmob.	63.000	0,30
Italtel	1.250	0,16
Milrel	3.850	3,77
Par. R. Nc	1.260	1,61
Par. R. Nc W	3.500	-1,69
Par. S. P.	3.100	1,27
Per. E. C.	7.385	-0,07
Pirelli	4.050	0,00
Reina	27.480	1,28
Reina R. P.	25.000	0,24
Riva Fin.	10.110	0,20
Sabaud. P. C.	1.438	-0,12
Sabaud. P.	2.745	1,15
Sas. R. P.	1.610	-1,65
Sas. S. P.	3.161	0,25
Schappell	1.235	0,08
San. Ord.	1.830	-0,67
Sella	6.150	0,05
Sifa	6.655	-0,02
Sila Risp. P.	5.300	1,15
Sma	2.151	1,94
Sm. R. P.	2.651	-0,45
Sm. Risp. P.	3.120	-0,32
Sogefi	5.660	-0,07
So. P. F.	2.849	1,68
So. P. F. R.	1.620	2,14
Siet	5.200	2,75
Stet	7.900	0,00
Stet. R. W.	4.870	0,03
Stet. R. P.	4.870	0,03
Term. Acqua	4.490	0,45
Tipovucch	8.200	0,00
Tipovucch R.	3.410	-1,18
W. Comau	261	0,36
W. S. P.	2.000	0,00

TITOLO	CHius.	Var. %
BANCARIE	6.120	-0,65
Catt. Veneto	25.700	0,00
Comi	11.620	0,12
SEA	2.150	1,61
BNA R. P.	2.710	0,33
BNA	10.500	-1,95
BNA Toscana	8.050	0,00
B. Chiavari	16.260	0,30
BCO Roma	4.350	4,57
BCO	2.721	1,82
C. V. R.	3.431	0,32
Credito It.	2.980	1,02
Credito Rom.	6.150	2,47
Credito Rom. R.	4.510	5,62
Int. Risp. P.	21.940	2,05
Mediobanca	261.100	1,20
Alfa R.	2.125	-0,65
Alfa R. P.	2.271	0,38
Alfa R. P. R.	2.210	0,04

TITOLO	CHius.	Var. %
CARTARIE EDITORIALI	4.280	0,82
Burigo	13.900	-1,42
Burigo R.	9.935	2,81
Burigo R. P.	11.620	0,12
Fabbri	2.070	-0,24
Il Espresso	30.500	3,74
Mondadori	18.800	-3,04
Mondadori R.	12.050	0,00

TITOLO	CHius.	Var. %
CERAMICHE CERAMICHE	2.955	1,37
Italmecan	26.500	-0,39
Italmecan R.	41.400	0,00
Pozzi	482	0,65
Pozzi R. P.	350	2,94
Unicem	21.500	0,85
Unicem R.	11.750	-0,42

TITOLO	CHius.	Var. %
CHEMICHE IDROCARBURI	6.440	2,22
Caltoro	1.205	0,42
Caltoro R.	1.239	5,04
Fab. M. Cond.	3.210	-2,39
Farm. Eiba	11.710	0,88
F. Eiba R. P.	6.440	0,00
Indesit	9.299	-0,01
Indesit R.	2.960	0,78
Indesit R. P.	3.750	0,00
Mar. Lanza	37.100	1,21
Mont. 1000	2.940	1,39
Montedison R. Nc	1.240	0,81
Montedison R.	2.550	1,55
Montedison R. P.	1.620	0,91
Per. E. C.	2.420	5,83
Per. E. C. R.	3.025	0,83
Per. E. C. R. P.	1.750	2,34
Per. E. C. R. P. R.	5.230	0,38
Per. E. C. R. P. R. P.	3.005	-0,26
Per. E. C. R. P. R. P. R.	5.905	0,12
Record R.	12.000	0,63
Record R. Nc	5.900	2,43
Roi R. Nc	1.640	9,26
Roi	2.722	0,44
Saffa	8.870	-0,45
Saffa R. P.	14.110	1,01
Scalco	29.200	-1,95
Scalco R. P.	19.400	0,00
Scalco R. P. R.	5.090	0,79
Scalco R. P. R. P.	5.005	-0,10
Scalco R. P. R. P. R.	5.750	1,05
SAT	1.500	0,00
Som. R.	13.410	0,50
Uce	1.895	-0,26

TITOLO	CHius.	Var. %
COMMERCIO	1.018	-0,20
Finmeccanica	650	0,54
Finmeccanica R. P.	650	0,54
Saba	2.270	0,89
Saba R. P.	2.010	1,01
Saba R. P. R.	1.190	-0,83
Strada R. P.	14.680	3,75
Strada R. P. R.	8.210	1,36

TITOLO	CHius.	Var. %
COMUNICAZIONI	1.110	0,45
Alitalia	978	1,35
Alitalia R.	4.325	0,58
Alitalia R. P.	7.330	2,52
Auto. It.	24.500	0,00
Italcable	24.500	0,00
Italcable R. P.	21.550	-0,46
Sp. Ord. W.	3.230	0,94
Sp. Ord. W. R.	3.270	3,15
Sp. Ord. W. R. P.	3.000	-0,27
Sp. Ord. W. R. P. R.	9.875	0,74

TITOLO	CHius.	Var. %
ELETTROTECNICHE	3.480	0,43
Scm R. P.	3.450	0,88
Scm R. P. R.	2.750	-0,65
Scm R. P. R. P.	1.150	-0,86
Scm R. P. R. P. R.	1.509	2,31
Tecnosistemi	1.426	0,07

TITOLO	CHius.	Var. %
FINANZIARIE	3.260	0,58
Alfa Risp. R.	1.432	-0,14
Aggeco 800	3.950	2,30
Aggeco 800 R.	2.775	3,33
Bon. Saba	36.590	1,33
Bon. Saba R.	18.700	6,25
Breda	9.630	0,00
Breda R.	1.201	1,64
Breda R. P.	2.800	-3,45
Camfin	3.440	1,47
Car. R. P.	3.880	-0,26
Car. R. P. R.	7.800	0,00
Car. R. P. R. P.	7.875	0,64
Car. R. P. R. P. R.	2.850	3,16
Colfide R.	5.700	0,00
Comau Fin.	2.870	0,00
Editoriale	4.500	4,17
Eurotop	2.610	0,38
Eurotop R. Nc	1.460	-0,59
Eurotop R. P.	2.520	0,50
Eurotop R. P. R.	12.550	-0,80
Eurotop R. P. R. P.	5.645	0,80
Fals	19.970	0,60
Fampar Spa	2.070	-0,58
Finmeccanica	1.950	-0,26
Finmeccanica R.	2.210	2,21
Finmeccanica R. P.	915	1,55
Finmeccanica R. P. R.	2.950	5,36
Finmeccanica R. P. R. P.	7.000	0,00
Finmeccanica R. P. R. P. R.	44.000	0,34
Finmeccanica R. P. R. P. R. P.	2.811	-2,09
Finmeccanica R. P. R. P. R. P. R.	2.112	1,12
Geolom	219	0,48
Geolom R.	130	0,00
Geolom R. P.	9.280	0,43
Geolom R. P. R.	4.150	0,12
Geolom R. P. R. P.	2.995	1,41
Geolom R. P. R. P. R.	3.320	-0,16
Geolom R. P. R. P. R. P.	3.220	-0,31

Fondi d'investimento

TITOLO	CHius.	Var. %
Gestiscr (I)	15.805	15,812
Imcapital (A)	24.967	25,068
Imvendi (I)	14.663	14,668
Fondinvest (B)	25.826	25,869
Arca Bb (B)	20.013	20,089
Arca Bb (I)	11.692	11,679
Arca Bb (R)	26.134	26,238
Arca Bb (S)	19.017	19,033
Arca Bb (T)	12.661	12,665
Arca Bb (U)	26.622	26,753
Arca Bb (V)	16.954	17,008
Arca Bb (W)	18.900	18,976
Arca Bb (X)	13.002	13,009
Arca Bb (Y)	12.581	12,578
Arca Bb (Z)	12.478	12,480
Arca Bb (AA)	16.393	16,452
Arca Bb (AB)	12.976	12,988
Arca Bb (AC)	10.551	10,548
Arca Bb (AD)	22.098	22,129
Arca Bb (AE)	11.860	11,866
Arca Bb (AF)	16.588	16,599
Arca Bb (AG)	11.855	11,852
Arca Bb (AH)	16.489	16,543
Arca Bb (AI)	17.301	17,348
Arca Bb (AJ)	11.794	11,797
Arca Bb (AK)	13.900	13,920
Arca Bb (AL)	12.323	12,336
Arca Bb (AM)	16.200	16,249
Arca Bb (AN)		